



Gruppo di lavoro
per la Convenzione
sui diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA CAMPANIA

27 marzo 2025

Le profonde differenze territoriali del Paese che incidono gravemente sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza emergono con molta chiarezza dalla terza edizione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione" del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC)

In Campania la percentuale di **persone di minore età in povertà relativa** è del 37,1%, superiore di ben 14,9 punti rispetto alla media nazionale (22,2%), collocandosi tra le prime tre regioni italiane per l'elevata percentuale di minori in povertà relativa. I bambini e i ragazzi di 6-17 anni che hanno **l'abitudine alla lettura di libri** sono solo il 35,4%, inferiore di 17 punti rispetto alla media nazionale del 52,4%. La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che **praticano sport** è del 41,9%, il valore più basso in Italia e inferiore di 15,9 punti alla media nazionale. Il 77% delle classi della scuola primaria statale non ha il tempo pieno, con un divario di 17,7 punti rispetto alla media italiana del 59,3%. Rispetto ai dati demografici, è **positivo il tasso di natalità che**, seppur in calo rispetto al precedente Rapporto, **si mantiene superiore alla media nazionale**. Con riferimento alla composizione dei nuclei l'8,2% delle famiglie campane ha 5 o più componenti, la percentuale più alta d'Italia rispetto a una media nazionale del 4,5%. Per quanto riguarda l'area salute e servizi, è importante evidenziare che la percentuale di **parti cesarei** sul totale è del 48,6%, il dato più alto a livello nazionale. La percentuale di **bambini obesi e gravemente obesi** nei bambini di 8-9 anni è del 18,6%, la regione con la percentuale più alta di bambini/e obesi/e. Il dato relativo alla **percentuale di ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo** è inferiore alla media nazionale di 2,2 punti, collocandosi tra le tre regioni con la percentuale più bassa.

Per quanto riguarda l'educazione, il numero di posti nei **servizi per la prima infanzia** per 100 bambini di 0-2 anni è di soli 13,2, il dato più basso tra tutte le regioni italiane, nella scuola primaria il **77% delle classi statali non ha il tempo pieno**, registrando un divario di 17,7 punti percentuali dalla media nazionale, la percentuale di **alunni della scuola primaria che usufruisce del servizio mensa** è del 24%, inferiore di ben 33,5 punti rispetto alla media nazionale, la **percentuale di Neet**, ovvero giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano, è del 26,9%, tra le tre regioni con percentuale più alta.

I diritti di circa nove milioni (8.928.000) di persone di minore età in Italia continuano ad essere determinati e condizionati dalle disparità e differenze di contesto in cui si nasce e cresce. Ma alle tradizionali disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese, ormai cronicizzate, si aggiungono nuove fratture anche all'interno delle stesse regioni settentrionali, dove molte famiglie hanno vissuto un rapido impoverimento negli ultimi anni. Se da un lato il divario territoriale continua a segnare profondamente il Paese, dall'altro emergono segnali di difficoltà anche nelle aree che storicamente offrivano maggiori opportunità.

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del Terzo Settore attive nella tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ha realizzato la terza edizione del Rapporto "I dati regione per regione 2024", che fornisce una panoramica dei principali dati regionali sull'infanzia e l'adolescenza. Il Rapporto, pubblicato con cadenza triennale integra l'analisi narrativa dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, con l'obiettivo di stimolare riflessioni e politiche territoriali che mettano al centro i diritti dei minorenni.

Il Rapporto sarà presentato **oggi 27 marzo 2025 a Napoli, grazie all'organizzazione di Cismai - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, ACP- Associazione Culturale Pediatri, CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti**, con il patrocinio di Regione Campania, ed in collaborazione con: Pianoterra ETS (Cismai), Unicef Campania, Cooperativa Sociale Irene '95 (CNCA/Cismai), Cooperativa sociale L'Orsa Maggiore (CNCA/Cismai) e con il supporto di: ASL NA1 Centro e ASL NA3 Sud.

Nella terza edizione del Rapporto CRC si riconfermano le profonde differenze tra le varie "Italie" che diventano evidenti osservando la distribuzione e l'accessibilità dei servizi per l'infanzia, dai nidi alle mense scolastiche e ai servizi di supporto per studenti con disabilità. Paradossalmente, proprio nelle aree con maggiore diffusione della povertà minorile, questi servizi sono più carenti. A partire dai dati raccolti, emerge la necessità di politiche pubbliche più incisive per garantire pari opportunità a tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente dalla loro regione di residenza. Il Rapporto si propone di sensibilizzare le amministrazioni locali sull'importanza di una raccolta dati sistematica e disaggregata, fondamentale per progettare interventi efficaci e sostenibili.

Il Rapporto si articola in 20 schede regionali, attraverso un set di indicatori suddivisi in **sette raggruppamenti tematici**. Gli indicatori si basano su dati pubblicati o forniti direttamente ai fini del presente Rapporto dalle amministrazioni centrali. Alcuni aspetti trattati nei Rapporti CRC non trovano spazio nel Rapporto regionale in quanto non ci sono indicatori di riferimento, come per esempio per il diritto alla partecipazione dei minori nei vari contesti. Per sopperire alla mancanza di dati su maltrattamento e abuso sulle persone di minore età, sono stati inclusi, anche in questa edizione, i dati sulle vittime di alcuni reati, pur riconoscendo i limiti di questi dati per analizzare un fenomeno molto più ampio e complesso. La disponibilità di informazioni sui minori con disabilità resta insufficiente, per questo sono stati considerati indicatori riguardanti il diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità, ed i dati disponibili sui minori

in affidamento familiare e in strutture residenziali con disabilità o bisogni educativi speciali (BES).

Segue una sintesi dei dati più rilevanti per la Campania

1. Dati demografici

In Campania risiedono 939.679 persone di minore età, pari al 16,8% della popolazione regionale, una percentuale superiore di 1,7 punti rispetto alla media nazionale del 15,1% ma dato in diminuzione rispetto al precedente Rapporto (17,4%). Il tasso di natalità è di 7,7 nati ogni 1.000 abitanti, un valore più elevato di 1,3 punti rispetto a quello nazionale. Una peculiarità della regione è la presenza di famiglie numerose: l'8,2% delle famiglie campane ha 5 o più componenti, la percentuale più alta d'Italia rispetto a una media nazionale del 4,5%. I nuclei familiari monogenitoriali rappresentano il 20,3% del totale, 2,5 punti percentuali in più rispetto al dato italiano del 17,8%. Infine, la componente di minori stranieri sul totale dei minorenni in Campania è del 4,9%, nettamente inferiore alla media nazionale dell'11,8%.

2. Povertà materiale ed educativa

La percentuale di **persone di minore età in povertà relativa** in Campania è del 37,1%, superiore di ben 14,9 punti rispetto alla media nazionale del 22,2%, con un preoccupante trend in aumento rispetto al precedente Rapporto (34,4%). Questo dato posiziona la Campania tra le prime tre regioni italiane con la percentuale più elevata di minori in povertà relativa. Inoltre, la percentuale di minori che vive in situazioni di **sovraffollamento abitativo** è del 34,5%, inferiore di 6,4 punti rispetto alla media nazionale del 40,9%, ma anch'essa in aumento rispetto alla rilevazione precedente (32,1%).

Per quanto riguarda la povertà educativa, solo il 35,4% dei bambini e ragazzi di 6-17 anni ha **l'abitudine alla lettura di libri**, un dato inferiore di ben 17 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 52,4%, e in calo rispetto al precedente Rapporto (38,2%). La Campania si colloca tra le regioni con la più bassa percentuale di minori lettori. Anche **l'attività sportiva** tra i 3-17enni è carente, con solo il 41,9% che pratica sport in modo continuo o saltuario, il valore più basso in Italia e inferiore di 15,9 punti rispetto al 57,8% nazionale.

Sul fronte della **povertà educativa digitale**, l'85,7% dei minori tra 6 e 17 anni dispone di un PC/tablet e connessione internet, una percentuale inferiore di 4,8 punti rispetto alla media nazionale del 90,5%.

3. Ambiente familiare e misure alternative

Il **tasso di minorenni in affidamento familiare** per almeno 5 notti la settimana in Campania (al netto dei MSNA) è di **0,8** ogni mille residenti, inferiore alla media nazionale di 1,4 e il più basso tra tutte le regioni d'Italia. Degli affidamenti, il 31,3% è eterofamiliare mentre il 68,7% è intrafamiliare. Inoltre, è interessante notare che la quota di affidi consensuali raggiunge il 32,2%, un valore superiore alla media italiana di ben 16,9 punti percentuali. Il **tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali** per minori è dell'1,7,

inferiore al 2,1 della media italiana ma in aumento rispetto al precedente Rapporto. **L'incidenza di minori stranieri non accompagnati sui minorenni accolti nei servizi residenziali** è del 17,9%, nettamente inferiore al 29,6% nazionale. Solo il 3,6% dei **bambini e adolescenti accolti nelle strutture residenziali presenta disabilità, disturbi o bisogni educativi speciali**, una percentuale molto più bassa rispetto alla media nazionale dell'8,5%. Per le **adozioni**, in Campania le dichiarazioni di adottabilità di minori per adozione nazionale sono state 58, di cui 7 da genitori ignoti. Sono stati invece 106 i minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso per adozione internazionale in base alla residenza dei genitori adottivi. Riguardo ai **minori con genitori detenuti**, in 4 istituti penitenziari su 15 è presente una ludoteca, mentre il 22,3% dei colloqui totali ha coinvolto minorenni, superiore di 2,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 19,8%.

4. Educazione, gioco e attività culturali

I dati sull'educazione in Campania evidenziano diverse criticità: la percentuale dei comuni coperti da **servizi socio-educativi per la prima infanzia** è del 77,3%, superiore di 12,9 punti rispetto alla media nazionale del 64,4% e in aumento rispetto al precedente Rapporto. Tuttavia, il numero di **posti nei servizi per la prima infanzia** per 100 bambini di 0-2 anni è di soli 13,2, il dato più basso tra tutte le regioni italiane rispetto a una media nazionale di 30 posti. Le sezioni antimeridiane (≤ 25 ore settimanali) sono il 12,7%, sopra la media nazionale di 3,4 punti. Nella scuola primaria, ben il **77% delle classi statali non ha il tempo pieno**, registrando un divario di 17,7 punti percentuali dalla media nazionale del 59,3%. Inoltre, solo il 24% degli alunni usufruisce del **servizio mensa**, posizionando la Campania tra le ultime tre regioni e con una percentuale nettamente inferiore di 33,5 punti rispetto al 57,5% nazionale.

La **percentuale di alunni stranieri per ogni ordine e grado sul totale alunni** è del 3,6%, collocando la Campania tra le tre regioni con la percentuale più bassa di alunni stranieri. Permangono difficoltà anche per i percorsi scolastici: il 16% delle **persone di 18-24 anni ha conseguito solo la licenza media e non è inserito in programmi di formazione** (Early School Leaver), superiore di 5,5 punti alla media italiana del 10,5%. La **percentuale di Neet**, ovvero giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano, è del 26,9%, in netta diminuzione rispetto al precedente Rapporto ma ancora elevata rispetto al 16,1% nazionale. Questo dato colloca la Campania tra le prime tre regioni italiane per la percentuale più elevata di Neet.

5. Salute e servizi di base

Considerando l'area salute e servizi, la **speranza di vita alla nascita** in Campania è di 81,4 anni. Sono presenti **49 punti nascita**, di cui il 22% con meno di 500 parti l'anno, percentuale inferiore rispetto alla media nazionale del 24%, con un trend in aumento rispetto ai dati del precedente Rapporto. La **percentuale di parti cesarei** sul totale è del 48,6%, superiore alla media nazionale del 30,9%. Questo dato fa della Campania la regione con la percentuale più alta di parti cesarei. Sono presenti 724 **medici pediatri**, in diminuzione rispetto al precedente Rapporto, con un rapporto di 1.005 bambini residenti per ogni pediatra, superiore alla media italiana. Per le **coperture vaccinali**: la copertura per Polio a 36 mesi è del 94,7%, leggermente

inferiore alla media del 95%, così come per il Morbillo a 36 mesi con il 94,8% (media 95%), in diminuzione rispetto al Rapporto precedente.

Per il vaccino HPV, solamente il 24% delle bambine e il 14,2% dei bambini ha completato il ciclo vaccinale, dati che posizionano la regione tra gli ultimi posti in Italia per la percentuale di bambini e bambine vaccinate/i con ciclo completo. La percentuale di **bambini obesi e gravemente obesi** nei bambini di 8-9 anni che frequentano la 3 primaria è del 18,6%, dato superiore di 8,8 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 9,8%. Pur con una leggera diminuzione rispetto al precedente Rapporto, la Campania è la regione con la percentuale più alta di bambini/e obesi/e. Il tasso di **mortalità infantile** è del 3,11‰, superiore alla media nazionale del 2,57‰ ma in calo rispetto al dato precedente.

La **percentuale di ragazzi 14-19 anni con abitudine al fumo** è del 6,9%, inferiore alla media italiana del 9,1%. Per l'**ambiente**, l'88,2% della popolazione urbana è esposta all'inquinamento da particolato PM2.5, superiore al 76,2% nazionale. L'11,5% dei minorenni va a scuola solo con mezzi pubblici, inferiore al 19% nazionale.

6. Protezione

In merito al tema della protezione, i **minorenni stranieri non accompagnati** presenti e censiti in Campania sono 1.583 (Italia 19.210), tendenza nettamente in aumento rispetto al precedente Rapporto (erano 195). Con riferimento alle **persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative**, nei Servizi residenziali sono presenti 232 minorenni, che corrisponde a 15,49% rispetto al totale nazionale di 1.498, con tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. 48 minorenni (di età compresa tra 14 e 17 anni) si trovano negli Istituti penali per i minorenni, più del doppio rispetto ai 20 presenti nel 2021; anche a livello italiano sono più che raddoppiati rispetto al precedente Rapporto. Infine, considerando i **minorenni vittime di abusi**, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 3.293 (erano 2.794), che corrisponde al 13,04% del totale nazionale

Napoli, 27 marzo 2025